

Interplay 20/20 digital

Dal 20 al 30 maggio sul sito e i canali social dell'Associazione Mosaico Danza

By **Redazione** - 27 Aprile 2020



Spettacoli in streaming, video, recensioni, interviste e incontri **INTERPLAY**, il festival di danza contemporanea di Torino di quest'anno compie 20 anni combatte l'emergenza Coronavirus con un "pianoB" ricco e articolato. **Metà festival** nel periodo annunciato **al 30 maggio, con un format digital e l'altra metà posticipata a settembre e novembre** trovando ospitalità presso rassegne

autunnali.

Il lungo lavoro di ricerca, programmazione, organizzazione e logistica inserito nei più importanti festival internazionali non si può rimandare: troppi gli impegni degli artisti e degli addetti ai lavori, fitto il calendario di altri festival. Ecco che il team guidato da Natalia Casorati ha scelto di portare sul web, tramite streaming in simultanea con i coreografi la sezione degli spettacoli programmati nei teatri, mantenendo un'attualità al progetto sviluppato nell'arco di lunghi mesi di lavoro. Parallelamente si è deciso di posticipare all'autunno gli spettacoli che si sarebbero realizzati in *site specific* o in urbano, trovando ospitalità in altre mani. L'emergenza rende tutti più vicini, se non fisicamente, almeno progettualmente, tramutando in ricchezza un'occasione che avrebbe potuto essere una criticità.

A partire dal 20 maggio, rispettando il più possibile il calendario del festival, dieci giorni di immersione nella danza più attuale con un programma molto articolato arricchito di incontri con gli artisti, spettacoli integrali o ripensati appositamente per il festival con interviste, approfondimenti con gli esperti per l'introduzione alla coreografia contemporanea.

"In una fase complessa come questa, un segnale di resilienza come quello che INTERPLAY vuole offrire è l'occasione per guardare avanti con fiducia e mettere al centro dell'attenzione il mondo dell'arte e dell'arte in particolare – dichiara Natalia Casorati direttore artistico del festival – mi auguro che INTERPLAY20 rappresenti uno stimolo positivo per tutti coloro che sentono fortissima la mancanza dello spettacolo magari una occasione di scoperta, da casa propria, per chi non aveva ancora approcciato il nostro mondo"

Sulle pagine Facebook ([facebook.com/ /mosaico.danza](https://facebook.com/mosaico.danza)) e Instagram (instagram.com/mosaicodanza) e sul sito www.mosaicodanza.it **INTERPLAY 20/20 digital**: dal 20 al 30 maggio 2020 a partire dalle ore 21

proprio festival digital con i migliori talenti italiani e stranieri, 10 compagnie a maggio e 13 da settembre provenienti da 14 nazioni diverse e più di 100 artisti. Saranno tantissime le occasioni per uno sguardo fresco sulle poetiche artistiche del presente, alle volte scomode, altre oniriche o ironiche che da sempre trovano visibilità nel programma del festival torinese.

Il tema del festival 2020 è quello della sfida: scelto prima della pandemia di COVID19 il tema è attuale e urgente. La sfida, la competizione vista come gara per la supremazia sta mettendo in luce le debolezze e fragilità dei singoli rispetto alla natura troppo maltrattata e a un sistema che lascia ai margini della società, che difficilmente accoglie e riconosce “gli altri” come parte di sé stesso.

Saranno tante le modalità di fruizione del festival: dagli spettacoli trasmessi nella loro interezza, spesso da una intervista all'artista condotta insieme a Natalia Casorati da un giornalista specializzato a estratti di spettacoli che raccontano la contemporaneità della danza. Attraverso lo schermo, spesso con progetti ripensati con nuovi autori per adattarsi al nuovo medium, la pienezza della magia della danza e della creatività che si rende accessibile anche nei momenti più complessi.

La sfida verso il mondo e i suoi sistemi che fanno della competizione un *modus vivendi*, la sfida tramite la drammatica e spettacolare di “**Sopra di me il diluvio**” di ENZO COSIMI, lavoro ispirato dal rapporto dell'uomo con la natura nella società contemporanea, ma anche la provocazione nell'ironica supremazia un'impossibile bellezza in “**Graces**”, di SILVIA GRIBAUDI.

Oppure quella dirompente dei giovani protagonisti di “**To da Bone**”, undici danzatori da tutta Europa, dai coreografi della compagnia (LA)HORDE – alla guida del Ballet National de Marseille dal settembre 2019 con il loro manifesto artistico potente e rivoluzionario – tra coloro che vivono e sperimentano ai margini della scena, per raccontarci della loro lotta per emergere e affermarsi nelle anonime periferie delle grandi città. La competizione nella danza ripetitiva e ipnotica del nordico ARNO SCHUITEMAKER, o per la sfida economica nel duetto della belga lituana VILMA PITRINAITE. E ancora la competizione nella performance vietnamita TU HOANG dove la dinamica della relazione innesca nei due personaggi una gara per la vittoria conseguente nascita di nuove barriere che dividono e non uniscono. Svelare e quindi sfidare il nostro sistema socioeconomico è sfrontatamente giudicato nell'ironico lavoro di CARLO MASSARI dei C&C.

Affronta la sfida dei grandi classici la compagnia TARDITO/RENDINA che porta in scena il loro spettacolo cult: “**Gonzago's Rose**” (1999), una “classica” storia d'amore colorata con delicata ironia e tragicità, con 20 anni di repliche.

La sfida di INTERPLAY 20/20 continua anche in autunno, e in collaborazione con i migliori organismi di manifestazioni di danza e performance contemporanea in Piemonte. In questa seconda parte del festival l

coreografi si sposta nelle piazze delle città, nelle gallerie d'arte, nei centri commerciali, per incontrare il rinnovare, in questo contesto nuovo e da immaginare, il patto di valore con l'arte.

Per la **sezione di danza in urbano**, sempre in linea con i progetti di formazione del pubblico, si alternano nel contesto dei Blitz Metropolitan spettacoli di affermate compagnie internazionali e nazionali a performer danzatori professionisti e non, diretti da coreografi di chiara fama, per un progetto di inclusione con **Brevi performance, minipillole di danza site specific, esportabili in contesti urbani insoliti** sono la ricchezza per i danzatori della **NOD-Nuova Officina per la Danza**, polo di riferimento in Europa per la diffusione della grande coreografia, guidati alla creazione dalle coreografe **LUCIA MORETTI** e dalla tedesca **OSTHEIMER**, e i danzatori amatoriali che seguono il **Laboratorio di Ricerca e Composizione Intuitivo**, condotto da **DANIELE NINARELLO**.

Le battaglie virtuali per la supremazia fisica nel lavoro di **MARIO COCETTI**, la lotta contro la solitudine in un mondo che ti vuole diverso da come sei del duo russo **FARFORYO**, competizione e sopravvivenza nel lavoro di **SARA SGUOTTI**, che sfida lo sguardo del pubblico creando danza a misura di spettatore e nell'opera di **CHIARA BERSANI** che, alta 98 cm, si autoproclama "carne, muscoli e ossa dell'Unicorno" e ci regala un canto solitario dove lei, nella sua costante sfida alla vita da performer "diversamente abile", si definisce fragile e sradicato animale immaginario. Ma anche la sfida nell'affrontare il mare aperto per raggiungere l'ideale", tema toccato dal coreografo spagnolo **ASIER ZABALETA**. O quella che affrontano i quattro coreografi dello spettacolo "**Who Cares? Ecologia del dialogo**" per il **Progetto Sedimenti**, tutti provenienti da paesi diversi, qualcuno scappato dalla violenza della guerra, lavorano sul tema dell'ecologia, dei disastri naturali e della forza positiva della comunità, argomento oggi sempre più attuale. L'ambiente e la natura sono temi che ricorrono anche nel lavoro dei **DEWEY DELL**, *live concert* dove la musica potente è completamente al servizio del linguaggio coreografico.

Come già la compagnia Tardito/Rendina anche **IKER GOMEZ** esplora i grandi classici portando in scena *Lago dei Cigni* in chiave molto contemporanea. "**Manbuhsa**" di **PABLO GIROLAMI** sfida l'uomo e il mondo animale. La performance multidisciplinare che segna la collaborazione tra l'artista visiva **TURZENIECKA** (polacca, classe 1974, di adozione torinese, lavora in Italia e all'estero) e il danzatore **DANIELE NINARELLO** renderà pitture la coreografia di Daniele attraverso la manualità e il segno. *Gosia*: un'opera creata all'istante di cui rimarrà la rappresentazione finale sui muri esterni della La Vapore.

Il programma di INTERPLAY 20/20 Digital

A inaugurare INTERPLAY il **20 maggio** sui canali social e sul sito del festival bellezza, scultura e natu gli ingredienti di “**Graces**”, il lavoro di **SILVIA GRIBAUDI** Premio Danza&Danza 2019 come I Italiana, vincitore dell’azione della rete AnticorpiXL, CollaborAction#4, ispirato allo scultore Antonio alla sua opera tra il 1812 e il 1817. Ripensato appositamente per la fruizione digitale il progetto della introdotto da una intervista condotta dal giornalista e critico **Sergio Trombetta**, si domanda cos’è la come si manifesta? Le grazie sono diventate canone estetico neoclassico, ma prima di ogni cosa incarr splendore e prosperità. Il linguaggio di Silvia Gribaudi continua la sua ricerca sul tempo dell’umorismo del gesto, sulla risata che nasce da uno studio metodico e la dedizione alle forme del corpo. Lo spettacolo con la poetica della Gribaudi, che si avvale di una ricerca costante di confronto e inclusione con il tessuto culturale in cui le performance si sviluppano. Il suo linguaggio artistico nasce dall’incontro tra danz cruda ed empatica. Dopo i successi di “A Corpo Libero” (2009) e “R.OSA_10 esercizi per nuovi vi (2017), Silvia Gribaudi crea uno spettacolo per quattro giovani performer, proseguendo la propria ricerca estetico, sociale e intellettuale dello humour e del corpo. La serata è condivisa con la compagnia d **PITRINAITE**, artista lituana da anni residente a Bruxelles, che come la Gribaudi nei suoi lavori indaga le contraddizioni della società contemporanea. Il duetto “**MATCH2**” esplora la competizione attra sfoggio grottesco e comico di ego e aggressività. La competitività, infatti, riguarda il nostro mercato ecc nostro lavoro, le nostre relazioni e, in fondo, ogni aspetto della vita quotidiana e le due performer, in tutine psichedeliche, rappresentano il contemporaneo muovendosi in simbiosi e cercando di imitarsi, e una con l’altra.

Il 22 maggio la compagnia **(LA)HORDE** di Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel, preser **bone**”. In un mondo dove le rivoluzioni accadono di notte e le leggi sono delegate al giorno, quali nu può prendere la ribellione? “To da bone” racconta il senso di profonda rivolta della gioventù che periferie delle grandi città del nord Europa: una danza nata ispirandosi alla scena musicale hardcore te ’90 e che utilizza diversi stili che vanno dalla *hard-dance*, al *tek style* e allo *shuffle*, ma in particolare il *jump* diffuso tramite YouTube e concentrato su salti e movimento delle gambe, dove le braccia vengono principalmente per mantenere l’equilibrio. Il collettivo (LA)HORDE indaga sul ruolo dei social n particolare attenzione proprio a YouTube e Facebook, visti come metodo di espressione e mezzo di diffu cultura. Questo particolare stile di danza, infatti, è nasce proprio postando video sui social network, con di gare virtuali e reali tra le comunità di riferimento. Definendo il proprio linguaggio “post internet”, (L) si interroga sul ruolo dei nuovi media e su come questi possano mobilitare le masse per creare mo opposizione politica e sociale. “To da bone” è stata presentata nel 2016 durante il Danse Elargie a Parigi de la Ville, riscuotendo sin da subito un grande apprezzamento di pubblico, con le sue modalità es coreografiche.

A seguire, in *short format*, due performance dallo spirito totalmente differente. Il nuovo duetto di **C CATARZI** “**Posare il Tempo**” dove i protagonisti sono il corpo e il tempo. Un corpo che si sdoppia o s

un suo simile, che sperimenta su di sé, che riflette sulla propria materia organica e che esplora i propri li grande interlocutore del corpo è proprio il tempo: quello che scorre, quello musicale delle percussioni universale inteso come convenzione umana, quello relativo che cambia rispetto al contesto. Claudia è stata danzato per compagnie internazionali quali l'Ensemble di Micha Van Hoecke, Constanza Macras' Dance Company, Iztok Kovac's En-Knap Group, Yasmien Godder ed è stata ospite della Batsheva Dance Company. Ha danzato tuttora per Sasha Waltz & Guests, ha partecipato al cortometraggio di Peter Greenaway "The Question". Queste ricche esperienze hanno portato alla creazione del solo "Qui, ora" nel 2011, che è stato per numerosi riconoscimenti ed è stato selezionato tra gli altri per Aerowaves Spring Forward Festival.

La serata sarà introdotta dall'analisi e dagli spunti della giornalista **Elisa Guzzo Vaccarino**.

Martedì 26 maggio è l'occasione per vedere la nuova creazione di **ARNO SHUITMAKER**, in dialogo con lo studioso di danza contemporanea **Alessandro Pontremoli**. Shuitmaker è uno degli artisti più interessanti della scena Nordeuropea e basa la sua ricerca sulla percezione e il dialogo tra pubblico e performer. La sua danza è un'integrazione radicale di continuità, di movimento perpetuo con musica elettronica e luce, le sue performance transdisciplinari dilatano il modo in cui facciamo esperienza dello spazio e del tempo. Nell'ottobre del 2018 "Way You Sound Tonight", il suo ultimo lavoro, ha ricevuto il premio di produzione danza come miglior VSCD. Altri lavori largamente acclamati sono "Exit" (2009), "Tide" (2011), "The Fifteen Project | DUE" (2012), "I is an Other" (2014), "Together till the end" (2015), e la trilogia per tre performers "While we strive" (2016) e, in scena a INTERPLAY 2020, "**If You Could See Me Now**" (2017).

A seguire, nell'ambito del focus sui progetti di provenienza asiatica, il lavoro del giovane vietnamita **TU** con "**Trial**", un duetto risultato vincitore di importanti riconoscimenti come Special Mention from the Masdanza Extended tour durante la 24° edizione del Mas Danza, premio Audience first choice alla Tanzi di Bern nel 2019, premio B.OOM festival production al Contest Internazionale di Coreografia di Copenaghen. In questo duetto in cui i protagonisti si muovono armoniosamente insieme, la complessità e la sincronicità inseparabili, piccoli gesti e azioni nervose si scontrano in una frizione che sottostà alla dinamica della danza. Lentamente cominciano ad ergersi barriere e gradualmente crescono più forti. Nella paura di essere proiettati ad una battaglia, i due uomini cominciano a competere l'uno contro l'altro, utilizzando una gestualità contemporanea e breakdance.

La giornalista **Claudia Allasia** introdurrà l'appuntamento con un grande della storia della danza italiana rimasto giovane e trasgressivo, sempre innovativo e critico verso i sistemi, il **28 maggio**. La serata si apre con il pluri-premiato spettacolo "**Sopra di me il Diluvio**" di **Enzo Cosimi**. Un lavoro sull'Apocalisse, il rapporto doloroso dell'uomo con la natura nella società contemporanea, una scrittura di danza scarna, in un campo percettivo vuoto in cui si vive in uno stato irreali, visionario. Partiture di gesti, movimenti, in apparenza semplici ma che riportano alla complessità del lavoro sulla "presenza", sull'atto performativo, sulla perc

sistema nervoso a discapito di quello muscolare. Enzo Cosimi è coreografo e regista tra i più autori coreografia contemporanea italiana, ospite del Teatro alla Scala di Milano e del Teatro Comunale di F firmato nel tempo con la sua compagnia produzioni per i più prestigiosi festival e teatri internazionali, continenti e collaborando con artisti dell'eccellenza italiana e internazionale. Nel 2006 ha firmato la coreografia della Cerimonia di apertura dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, protagonisti Roberto Bolle e 250 interpreti.

La serata è condivisa con lo spettacolo "**Young Blood**" per tre interpreti, del coreografo spagnolo **PEREZ**. Un lavoro che indaga la criticità delle nuove generazioni nella nostra società rappresenta giovani, quella generazione dotata di energia, creatività e coinvolgimento, a cui la società non c prosperare o delegare. Lo spettacolo è stato premiato come miglior coreografia alla 24° edizione del Ma vinto il Premio della Giuria al 32° Contest Coreografico di Madrid, ha dato la possibilità al coreogra Perez di viaggiare oltreoceano e presentare un lavoro site specific a Washington DC nel 2019 e di par Programma Coreografico di Residenza dell'American Dance Festival.

Per l'ultimo giorno di Interplay 20/20 Digital, e in attesa di poter seguire in autunno la sezione diffusa c in collaborazione con Mirabilia, TorinoDanza e Lavanderia a Vapore, il **30 maggio** si chiude **Miserables**" di **CARLO MASSARI**, un affresco spietato e immorale sull'oggi, un dramma medic contemporaneo, a tratti familiare. Una carrellata di stereotipi, già visti, già detti, agiti. Il teatrino de umane: corpo e voce a servizio di un penoso corale che fa eco a "Le rane" di Aristofane, forse a un' Offenbach o ancora alla celebre *Opera* brechtiana. Staticità e immobilismo in risposta al crollo fisico sociale, ambientale imminente, evidente. Un lavoro, illustrato dall'approfondimento curato dalla gi critica **Chiara Castellazzi**, che porta nuovamente la compagnia a indagare tematiche sociali conte attraverso un linguaggio di forte impatto e complesso livello drammaturgico. Massari collabora in performer con diverse realtà tra cui la Biennale di Venezia, Compagnia della Rancia, Teatro Comunale d Balletto Civile, Compagnia Abbondanza/Bertoni e Cie PetriDish (BE). Nel 2011, con l'artista Chiara T vita alla Compagnia C&C, portando a debutto numerose produzioni di successo nazionale e internazion in scena anche lo spettacolo che ha lanciato la storica compagnia torinese dei **TARDITO/RENDIN** ventesimo anno di replica, "**Gonzago's Rose**". Un duo in cui il linguaggio della danza abbraccia quel colorando di ironia e tragicità una scoppiettante storia d'amore. Uno spettacolo di culto invitato ai più festival in Italia e all'estero.

[Per info](#)

ASSOCIAZIONE MOSAICO DANZA

www.mosaicodanza.it

mosaicodanza@tiscali.it

011 6612401

FB: mosaico danza interplay festival

Redazione

<http://www.teatrionline.com>
